

IL PERSONAGGIO

LA CARRIERA

CONSIGLIERE DC IN PAESE GIOVANISSIMA
POI ASSESSORE PROVINCIALE A 45 ANNI
POI, NEL 2001, IL SALTO IN PARLAMENTO



La senatrice bancarella Emanuela Baio

*Lasciati i banchi di Palazzo Madama
il progetto di scrivere un libro
dedicato all'alimentazione e alla salute
con l'editore Franco Angeli
che è già alla terza edizione
e vince una sezione del prestigioso premio*

di **BARBARA CALDEROLA**

– **BERNAREGGIO** –

POLITICA e letteratura. Passioni che scandiscono i fotogrammi di una vita, distillate, nell'ultimo libro pubblicato per Franco Angeli, già alla terza edizione. Emanuela Baio, classe '56, ex senatrice Pd, Montiana nell'ultima fase – a Palazzo Madama dal 2001 al 2013 – democristiana orgogliosa di quella storia, cresciuta alla corte di Maria Luisa Cassanmagnago, «quando la politica era politica», con «Il diabete al tempo del cibo» ha vinto il Bancarella Cucina 2015.

SEZIONE SPECIALE del prestigioso premio letterario nell'edizione ancor più glamour al traino di Expo. «La tavola è cultura – attacca l'autrice – e può essere terapeutica.

Un messaggio di moda oggi, ma ancora per addetti ai lavori. Ho voluto semplificare contenuti scientifici «difficili». In principio, nel lontano 1994 c'era stato «Le

Stelline. Storia dell'orfanotrofio femminile di Milano». Poi «Dolce di mio», pubblicato nel 2013. «Dentro c'è la mia vicenda di diabetica. Convivo con la malattia da sempre, avevo 9 anni quando tutto è cominciato. Mi batto da sempre perché una diagnosi non diventi una prigione e invece, ancora adesso, tante, troppe persone si nascondono per paura del pregiudizio». Una vita spericolata quella della senatrice dem, «non mi sono lasciata condizionare dai limiti con cui inevitabilmente si finisce per fare i conti quando si ha un accidente serio. Ero ancora una ragazzina quando ho deciso che avrei fatto tutto quello che volevo, comunque».

E COSÌ è stato. Giornalista al Sole 24 Ore dopo studi in lettere, due figli e notti e giorni passati a difendere i diritti degli ultimi. Giovanissima è consigliere comunale nella sua Bernareggio, dove non ha mai smesso di abitare an-

che durante l'avventura romana, poi assessore ai Servizi sociali in Provincia ai tempi di Livio Tamberlino, fino al grande salto in Parlamento.

HA 45 ANNI quando entra per la prima volta nel palazzo che per altri 12 è stato la sua seconda casa. Con un occhio vigile sulla Brianza «di cui sono figlia in tutto e per tutto», dice. Per capire quanto, basta un episodio. Dopo la crisi della «pagina bianca» durata mezza giornata sul libro-Bancarella prepara l'indice e cerca un editore. «Perché scrivere se nessuno pubblica?». L'idea è quella di portare alla gente il progetto della Fondazione Salute & Benessere (presieduta dalla stessa Baio) e del ministero della Salute sulla funzione terapeutica della buona cucina. **Franco Angeli** non si lascia scappare l'occasione. E nel giro di qualche mese scrittrice ed editore si ritrovano sul palco di Pontremoli. «È stata un'emozione indescrivibile – ricorda Baio – da grande lettrice ho sempre seguito la manifestazione, essere un pezzettino di quella storia è un onore ineguagliabile».

I **CONSIGLI** CIBI INSIPIDI? PROVATE LA FRITTATA DI PASQUA... **Una bibbia tascabile per mangiare sano**

- BERNAREGGIO -

IL LIBRO lancia all'intera società italiana la sfida finale sulla dieta mediterranea. Sfida che il Sistema sanitario nazionale «non può che raccogliere» in un'era in cui le malattie cardiovascolari falciavano la popolazione e colpiscono pure i giovani. Guai del benessere che si combattono tornando alle buone, sane abitudini dei nonni a tavola. Ai tempi di «Ladri di biciclette» di colesterolo di troppo

non ce n'era e gli americani, già colpiti dal flagello dell'opulenza, si misero a studiare lo stile di vita in voga nella penisola - la miseria che fa ingegnare - per carpirne il segreto.

«**IL DIABETE** al tempo del cibo» è una specie di bibbia tascabile sul tema. Non per niente «l'oracolo», la dieta mediterranea, è indicata con la maiuscola. Oltre ai contributi di nutrizionisti ed esperti, accompagnati dall'insosti-

tuibile apporto di tanti malati, «senza di loro il libro non ci sarebbe», sottolinea l'autrice, ci sono le immancabili ricette.

Come la «Frittata pasquale ternana» detta anche Rognosa. E udite, udite dentro ci sono salsiccia di maiale, salame, sanguinaccio. «Non solo si può, si deve», certificano gli esperti. Alla faccia di quelli che ci vorrebbero tristi con un gambo di sedano per cena e la bilancia sempre in tasca.

Bar.Cal.



La sua storia

«Dentro c'è la mia vicenda di diabetica. Convivo con la malattia da sempre, avevo 9 anni quando tutto è cominciato»

«Non mi sono lasciata condizionare dai limiti con cui inevitabilmente si finisce per fare i conti quando si ha un accidente serio»

«Mi batto da sempre perché una diagnosi non diventi una prigione e invece, ancora adesso troppe persone si nascondono per paura»

IN CUCINA
Emanuela Baio mette alla prova una delle sue ricette (Rossi)

